

Docenti e Ata: quando arriva il bonus 200 euro

Pubblicato: Mercoledì 13 Luglio 2022



C'è ancora poca chiarezza attorno alle modalità di **erogazione del bonus 200 euro** previsto per i docenti e il personale Ata: ecco perché vale la pena di fare il quadro della situazione al momento, in attesa di ulteriori aggiornamenti e nuovi cambiamenti. Come noto, il bonus 200 euro è il provvedimento che il governo ha previsto allo scopo di combattere il caro vita attraverso il **decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022**, comma 1 dell'articolo 31. Qualcuno lo ha già ottenuto: è il caso di coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza e dei pensionati. Molti altri, però, stanno ancora aspettando: appunto, i lavoratori dipendenti della scuola.

A chi spetta il beneficio

Come si sa, questo incentivo viene riconosciuto a tutti i lavoratori dipendenti pubblici, e quindi anche ai **dipendenti della scuola**. Il personale Ata e i docenti hanno diritto al bonus 200 euro, che per altro non sarà soggetto a tassazione in quanto non fa parte del reddito ai fini Irpef per nessuno dei **soggetti beneficiari**: i pensionati, i lavoratori dipendenti e le partite Iva. Secondo il calendario delle operazioni che è stato diffuso dal sistema NoiPa, è prevista per questo mese l'erogazione dell'indennità: a sostenerlo è blowingpost.it, noto quotidiano online di approfondimento economico.

Come funziona

L'indennità spetta ai **lavoratori dipendenti**, sia del settore privato che del settore pubblico, a

prescindere dal fatto che siano titolari di un solo rapporto di lavoro o di più rapporti. Si tratta dei lavoratori che hanno diritto allo **0.8% di esonero contributivo** per la retribuzione mensile nel lasso di tempo compreso tra il 1° gennaio del 2022 e il giorno precedente alla data in cui la circolare è stata pubblicata. Per altro, tale aspetto risulta ignoto a molti, eppure rappresenta un requisito indispensabile per poter usufruire del bonus.

In che cosa consiste l'esonero contributivo

È il **comma 121 della Legge di Bilancio**, cioè la legge 234 del 2021, a prevedere l'esonero contributivo pari allo 0.8%, per i periodi di paga compresi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di quest'anno, in via eccezionale, per tutti i rapporti di lavoro dipendente, eccezion fatta per i rapporti di lavoro domestico. Come si legge direttamente nel comma in questione, è previsto un esonero di 0.8 punti percentuali sulla **quota dei contributi previdenziali** a carico del lavoratore per la vecchiaia, l'invalidità e i superstiti a patto che la retribuzione imponibile sia al massimo di 2.692 euro al mese, parametrata su base mensile per un totale di 13 mensilità, con la maggiorazione del **rateo di tredicesima** per la competenza del mese di dicembre. L'aliquota di calcolo delle prestazioni pensionistiche non viene cambiata, in considerazione dell'eccezionalità di tale misura. In termini più semplici, per i rapporti di lavoro dipendente quest'anno si applica, a chi ha una **retribuzione annua non superiore a 35mila euro lordi**, un esonero previdenziale pari allo 0.8%.

Come funziona lo sgravio

In base alle **informazioni disponibili al momento**, per usufruire dello sgravio contributivo non è necessario inoltrare alcuna richiesta, in quanto esso viene concesso in automatico. L'esonero riguarda sia i dipendenti del settore pubblico che i dipendenti privati, e vale unicamente per il 2022. Tuttavia, da quando è stata applicata la **circolare Inps n. 43 dello scorso 22 marzo**, hanno preso il via le attività finalizzate all'aggiornamento delle procedure del sistema NoiPa finalizzate a garantire l'esonero contributivo. Questo vuol dire che anche i dipendenti pubblici, a partire da aprile, si sono trovati lo sgravio contributivo in busta, insieme con gli arretrati da gennaio in poi. Non è stato ancora chiarito, però, se sia obbligatorio usufruire di tale **esonero contributivo in busta paga**. Se si presta fede a una interpretazione della norma letterale, si può godere del bonus 200 euro unicamente avendo acquisito il diritto, a prescindere dal riscontro effettivo in busta paga.

Il parere dei consulenti del lavoro

Secondo il testo della legge, i lavoratori per ottenere il bonus devono aver usufruito dello sgravio contributivo almeno per **una mensilità nel corso del primo quadrimestre**. Il problema è che le istruzioni Inps recepite alla fine di marzo da NoiPa sono giunte in ritardo, ed è per questo che non si può sapere se il personale scolastico ha già avuto modo di beneficiare dello sconto in busta paga. Il **diritto all'indennità**, secondo i consulenti del lavoro, si ottiene semplicemente con l'acquisizione del diritto, al di là del fatto che sia avvenuta o meno l'esposizione dell'esonero contributivo. Insomma, a livello teorico è sufficiente l'acquisizione del diritto. Tuttavia, qualora fosse richiesto aver davvero usufruito della **riduzione contributiva di 0.8 punti percentuali** indicata dalla Legge di Bilancio, sarebbero in tanti a rimanere esclusi, anche con un reddito lordo di meno di 35mila euro all'anno. Per i dipendenti pubblici, comunque, l'autodichiarazione per il bonus 200 euro non è richiesta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

